

fedeltà

del suono

ESOTERIC
P05 e D05



BLU PRESS N. 160 - APR. 09
www.fedeltadelsuono.net



Mensile - Anno XIX - numero 04 - Aprile 2009 ISSN 1121-5313

Italy ONLY € 5.50 - Austria € 11.00 - Spagna € 9.00

La rivista è distribuita anche in Bruxelles, Polonia, Repubblica Ceca e Taiwan.

Reportage: CES di Las Vegas 2009 - Anteprima d'ascolto: diffusori Von Schweikert Audio VR - 4SR MKII - Prêt à sonner: La catena senza tempo e senza pregiudizi (I parte) - Diffusori Advance Acoustic EL250 - My Favourite things: I dischi che non dovrebbero mancare in casa di un buon "Audiophile"

N°160 - APR. 2009

IL REGNO DEGLI ASCOLTI

Amplificatore e lettore digitale

**Denon PMA 1500AE e
DCD 1500 AE**



Convertitore D/A
PS Audio Digital Link III



CAVI E ACCESSORI

Cavi di segnale e potenza

Megaride Coleman e Matt



INFO HI-END

Linn Klimax DS

**THE HENDRIX
EXPERIENCE**
ELECTRIC LADYLAND

40th Anniversary
Collector's Edition

ARE YOU EXPERIENCED?

**M.Acoustics
ECLIPSE 2.3**

**McIntosh
MCD 301**



Diffusori da pavimento

ADVANCE ACOUSTIC EL 250

LE GRANDI SORELLE

Sul numero delle Guide di Fedeltà in edicola, dedicato ai diffusori da stand, potete trovare la prova delle creature più piccole della famiglia Advance Acoustic: le EL 170. Sullo scorso numero di Fedeltà trovate, invece, la prova del modello intermedio: l'EL 210. Su questo numero vi presento il modello top di gamma di questa azienda: l'EL 250. I tre diversi numeri indicano le dimensioni dei tre diversi woofer adottati, mentre la sigla EL conferma l'appartenenza alla serie Elisee, tanto per ricordare che questi diffusori sono progettati in Francia, più precisamente a 20 chilometri da Parigi.

Come esponevo nell'articolo riguardante le piccole casse acustiche da stand l'Advance Acoustic è riuscita, grazie alla strategia produttiva che prevede la realizzazione manifatturiera in fabbriche orientali, ad offrire un prodotto ottimamente rifinito (anche se palesemente copiato da una nota ed affermata azienda italiana di diffusori) e con componentistica dignitosa, ad un prezzo davvero invitante. Il modello più piccolo è però un prodotto piuttosto caratterizzato a livello timbrico; anche il modello intermedio non si discosta molto da quella impostazione sonica. Il top di gamma, invece, pur avendo avuto modo di provarlo nella stessa sala d'ascolto della nostra Redazione e con le stesse elettroniche, mi è sembrato che andasse in una direzione di maggior neutralità timbrica. Insomma, fra i tre modelli, questo in prova è certamente quello che mi è piaciuto di più, grazie ad un più rigoroso controllo e ad una maggiore articolazione della gamma bassa che non tende ad allungare le sue code nel territorio timbrico subito superiore. Eppure il progetto sembra lo stesso: identica la forma del cabinet, identico il cablaggio interno e uguale l'assorbente acustico. Il trasduttore delle basse frequenze è, però, un 25 cm anziché un 21 cm come nelle EL 210 ed il taglio in frequenza avviene 10 Hz più in basso. Queste sono le uniche, scarse informazioni tecniche che la casa costruttrice ci ha messo a disposizione. E' evidente una maggiore somiglianza tra i due modelli da pavimento, ma la superiorità del più grande in termini di correttezza generale è stata piuttosto evidente. Probabilmente il woofer diverso e il ritocco apportato al cross-over hanno permesso un migliore risultato.

IL MODELLO EL 250

Per cercare di abbassare il più possibile i costi e offrire al pubblico un listino particolarmente invitante è ormai quasi obbligatorio, per molte aziende, far ricorso alla mano d'opera delle fabbriche orientali. Ma purché il risultato finale sia buono, e questo lo è, ben vengono prodotti di questo tipo che, con un progetto europeo, permettono a molti appassionati di entrare in possesso di un oggetto ben realizzato e ben suonante. Pensare che una coppia di diffusori come questi costino di listino 2.800 euro mi sembra un grande risultato, dal momento che si tratta di diffusori tre vie da pavimento dall'aspetto "importante". Da notare, inoltre, che la finitura in lacca nero pianoforte è bellissima, oltre che

realizzata in maniera impeccabile. I trasduttori mi sono sembrati componenti dignitosi, con dei cestelli molto ben fatti e dei magneti di dimensioni adeguate, in grado di sopportare ben 350 watt di picco, garantendo impatti dinamici di tutto rispetto. Anche la sensibilità di 89 dB, un poco più alta rispetto all'altro

modello da pavimento, grazie al woofer più grande e al maggior litraggio, permette di pilotare queste casse acustiche anche con amplificatori non potentissimi. Attenzione però a non farsi ingannare dall'efficienza. Per muovere i magneti dei woofer ci vogliono comunque un certo numero di watt. Quanti? Dipende, come sempre, dalle dimensioni dell'ambiente, ma in uno di medie dimensioni, come quelle della nostra sala d'ascolto, almeno un centinaio di watt sono stati necessari. Meglio anche una manciata di watt in più se non si vuole rischiare di andare incontro a qualche impastamento sonoro. Considerando il valore dell'impedenza che si attesta sui 6 ohm, il lavoro del finale risulterà agevolato. Il progetto è decisamente moderno, con il grande woofer collocato in posizione laterale, in maniera che sul frontale ci sia posto solo per il midrange e per il tweeter, a tutto vantaggio della riduzione delle misure del pannello, così da eliminare il più possibile le diffrazioni e, di conseguenza, concorrere all'ottenimento di una buona ricostruzione scenica. Il midrange è un componente da 17 cm con sospensioni in gomma e con il cono che, ad una prima occhiata, sembra realizzato in plastica (potrebbe però anche essere in carta trattata con materiale plastico). L'ogiva rifasatrice è in metallo. Il tweeter è un componente a cupola metallica da 2,5 cm completo di diffratore in plastica che ha anche la funzione di protezione meccanica della cupola. Questi ultimi due altoparlanti sono uguali su tutti e tre i modelli in produzione e sono marcati Advance Acoustics. Il foro d'accordo, di grandi dimensioni, è collocato sul frontale, permettendo all'utente di avvicinare le due torri alla parete posteriore. La morsettiera, di tipo biwiring, è di onesta qualità, lasciando intuire, anche da questo dettaglio, una moderna progettualità. Durante le prove d'ascolto ho sostituito i ponticelli metallici in dotazione con dei buoni spezzoni di cavo e il risultato, nonostante si trattasse di sfumature, è stato discretamente superiore.

GLI ABBINAMENTI D'ASCOLTO

A differenza degli altri due modelli che, in virtù della loro generosissima gamma bassa, si abbinavano quasi esclusivamente ad elettroniche a stato solido e cavi asciutti, con le EL 250 si può azzardare anche un abbinamento con amplificazioni valvolari e cavi un tantino più morbidi. La scelta va sempre fatta in un ambito di macchine dal suono moderno, dinamico e controllato, scartando amplificazioni



zioni di vecchia progettazione dal suono troppo ricco o sottolineato sotto i 100 Hz. Con lo stato solido, però, si va sul sicuro anche se, quando la gamma alta subisce il trattamento delle valvole, le rigidità tipiche del tweeter metallico diventano un ricordo. Cosa privilegiare allora, l'arrotolamento della gamma alta ad opera delle valvole o il controllo della gamma bassa ad opera dello stato solido? Questione di gusti; come sempre. Personalmente trovo meglio equilibrato il suono fornito da questi diffusori pilotati con amplificazioni a transistor, dal momento che se la gamma bassa tende a fare invasioni di campo, è anche la gamma media ad essere penalizzata. Se invece la gamma alta risulta un po' troppo aperta e pungente si potrà sempre, al limite, correggere con l'adozione di cavi dal suono più smussato. E poi un tweeter di questo tipo offre un pregio innegabile: la capacità di godere di buone volumetrie della scena acustica grazie all'ariosità fornita in dotazione con la riproduzione del range alto.

L'ASCOLTO

Considerando che oggi, con 2.800 euro si acquista una coppia di buone casse acustiche da stand (senza i supporti), fa riflettere la considerazione che con tale cifra si entra in possesso di questi diffusori da pavimento a gamma intera (riproducono dai 25 Hz ai 21.000 Hz), magnificamente rifiniti e anche globalmente ben suonanti. Con questo modello, più che con gli altri due in catalogo, l'Advance Acoustic ha raggiunto lo scopo prefissato: far sì che l'alta fedeltà non sia un bene di lusso. L'aspetto di questi diffusori che più mi ha colpito è stato certamente quello della **timbrica**, moderatamente ma concretamente più sana rispetto a quella degli altri due prodotti di famiglia. Con le EL 250 ho assistito ad una sostanziale correttezza su tutto lo spettro. In particolare l'eccessiva e poco articolata gamma bassa presente nelle EL 170 e nelle EL 210 ha lasciato il posto ad una frequenza bassa riprodotta con il dovuto controllo e la giusta articolazione. E' di sicuro questo l'aspetto più caratterizzante, che ha permesso di migliorare l'intelligibilità anche della gamma media. Salendo in frequenza la situazione, rispetto agli altri modelli, non è cambiata: il range delle medie è sempre piuttosto indietro, non consentendo alle voci di guadagnare quel fascino che altri diffusori sono in grado di fornire. Ma ora queste frequenze, private di qualche colpo di coda del basso, risultano molto più pulite e intelligibili. Le voci maschili sono correttamente riproposte, non troppo carnose ma piacevolmente neutre. Le alte frequenze sottolineano i passaggi armonici degli strumenti che operano in quel range ad opera del tweeter che non concede deroghe. Questo componente però, va detto, è un po' delicato da gestire. Agli innegabili pregi forniti (contrasto del dettaglio e ariosità che amplifica le volumetrie della scena acustica), oppone una certa rigidità armonica che va neutralizzata, come detto in precedenza, con l'adozione di elettroniche e cavi adeguati. A differenza degli altri piccoli diffusori dell'Advance testati per le Guide di FdS, con queste



Silhouette impeccabile, finitura extra lusso, suono per tutte le stagioni.

grandi torri ho apprezzato anche i generi musicali più impegnati. Le EL 250 riproducono la musica classica senza orpelli ma anche senza una grande tavolozza di colori sonici pur permettendo di percepire un buon equilibrio generale. Inoltre, la loro esposizione privata di qualche eccesso e di un innaturale gigantismo in basso, risulta godibile anche per lunghi ascolti. Se poi non si lesina con le amplificazioni, si evitano, come detto, gli impastamenti timbrici e gli ingolfamenti dinamici quando si chiede a queste torri francesi di riprodurre un'orchestra al completo. A proposito di masse orchestrali e, di conseguenza, di **dinamica**, sono rimasto favorevolmente im-

pressionato dalla riproduzione di questo parametro, poiché le EL 250 forniscono sonorità dinamiche consistenti e ben strutturate. La macrodinamica coinvolgente e spessa, sufficientemente veloce e precisa, rende la riproduzione molto fruibile. C'è il sostegno alla struttura armonica e la conseguente impalcatura musicale si regge su solidi sostegni. Le più piccole EL 210, invece, tendevano a riproporre la struttura dinamica con minori supporti e di conseguenza il risultato mostrava una minore solidità. Prive della zavorra in gamma bassa le casse acustiche della nostra prova regalano piacevoli cori e dignitosi pieni orchestrali, notoriamente complicati da discernere. Ma qui ci fermiamo, nel senso che se si pretende di più e si cerca, con la microdinamica, la sfumatura del passaggio armonico e la perfetta riproduzione dell'evoluzione operata dal pizzicato del violoncello in un duetto con il pianoforte, allora le EL 250 mostrano i limiti, non riuscendo a riproporre i dettagli minuti che diffusori più raffinati (e molto più costosi), riescono a fornire. Queste considerazioni sulle raffinatezze armoniche possono sembrare fuori luogo riferite a diffusori di questa categoria economica. In effetti devo ammettere che le EL 250 fanno miracoli, e le valutazioni sui risultati forniti vanno fatte relativamente alla loro globalità. Lo stesso criterio di considerazioni va traslato al parametro **trasparenza**. I diffusori in prova non stupiscono in questo ambito, ma non sono nemmeno facilitati dall'essere dei piccoli due vie; perciò quello che riescono a fare (e non è poco), è un gran risultato in rapporto alle loro dimensioni, alla componentistica adottata e alla categoria economica di appartenenza. Penso che bisognerebbe, per fare un ragionamento di buon senso, guardarsi intorno e vedere che cosa offre il mercato, fra i diffusori tre vie da pavimento sotto i 3.000 euro, e poi tirare le somme. Credo che sia piuttosto difficile scovare un prodotto più conveniente (e bello) di questo. Se invece si vuole un prodotto con superiori doti di trasparenze allora, in questa categoria economica, ci si dovrà rivolgere ad un due vie che, però, non coprirà l'intero range di frequenza delle EL 250. A livello di trasparenza manca un po' di merletto sonico, manca il lavoro di fioretto operato da un tweeter non votato alla raffinatezza; ma tutto non si può avere. Qualche nouance nella tessitura delle armoniche del pianoforte si perde, costretta fra una nota e l'altra nella trama sonora della riproduzione; qualche sfumatura sonica perde di eleganza e arriva con difficoltà all'ascoltatore perché frenata dal tessuto a maglie spesse della trama sonora. Insomma, alcune microinformazioni sono lasciate soltanto intuire all'ascoltatore, ma credo che diffusori del genere siano votati ad altro. Il loro obiettivo (perfettamente raggiunto) è quello di offrire impatto, dinamica, coinvolgimento all'ascolto, una globale correttezza timbrica e, infine, un bell'aspetto. Quanto detto vale anche per il parametro **ricostruzione scenica** che, proprio per la fisiologica costituzione di questo prodotto (sono diffusori di grandi dimensioni), non propone un palcoscenico strutturato con volumetrie da

IL REGNO DEGLI ASCOLTI

ADVANCE ACOUSTIC EL 250



Foto rubata dell'articolato crossover delle EL 250.

sogno. La scena si allarga in maniera decorsa lateralmente ai diffusori, ma quando si pretende di percepire la scansione dei piani sviluppati in profondità, allora ci si rende conto che i diffusori che abbiamo di fronte mostrano i propri limiti. Nonostante il lavoro operato dal tweeter nel fornire energia e buone implementazioni in termini di ossigenazione, il palcoscenico immaginario manca delle volumetrie offerte da diffusori più performanti (e costosi). Gli artisti operano in un ambito circoscritto, certamente non sacrificato, ma nemmeno troppo ampio. Va tutto abbastanza bene finché si devono riprodurre piccoli insiemi strumentali o pochi vocalist, un trio jazz o un quartetto per archi. La situazione tende a complicarsi quando chiediamo a queste casse acustiche di riproporre un credibile palcoscenico nella riproduzione di un'orchestra al completo. L'ampio semicerchio dell'organico strumentale manca di aria e le masse si amalgamano troppo, facendo perdere il piacere di riconoscere ad ogni strumento un adeguato volume d'azione.

CONCLUSIONI

Diffusori intelligenti, queste Advance Acustics: diffusori che hanno un senso e una precisa ragione di essere presenti

nell'affollatissimo panorama di questi prodotti. Costano poco ed esprimono in maniera più che dignitosa i principali parametri sonici. Costano poco e sono belli, nella loro elegante livrea nera. Costano poco e offrono una presenza da diffusore "importante". Costano poco ma non sono pretenziosi, poiché la riproduzione del messaggio ad essi affidata è realizzata con cognizione e con l'umiltà di chi conosce i propri limiti senza pretendere di strafare come fanno, invece, le sorelle più piccole. L'impostazione sonica è globalmente sana grazie ad un sostanziale equilibrio timbrico. E' rilevante l'impatto dinamico grazie al grande litraggio e alla spinta fornita dai generosi woofer. La componentistica di modesta qualità, però, non permette miracoli (ma di miracoli questo prodotto ne ha già fatti), non consentendo di raggiungere altissime vette di raffinatezza anche a causa di una grana non particolarmente fine. Per lo stesso motivo, oltre che per le ragguardevoli dimensioni, la scena acustica non riesce ad incantare l'ascoltatore come riescono a fare, invece, diffusori più compatti e dotati di trasduttori di altro livello. Credo però che chi sceglierà un prodotto del genere lo farà valutando la globalità della riproduzione, senza pretendere, per il prezzo richiesto, niente di più. ■

CARATTERISTICHE TECNICHE

Tipo:	da pavimento
Accordo:	reflex anteriore
Numero vie:	tre
Woofer:	da 250 mm
Midrange:	da 170 mm
Tweeter:	da 25 mm
Cross-over:	taglio a 70 Hz e 2.900 Hz
Risposta in frequenza:	25 Hz - 21.000 Hz
Potenza sopportata:	350 watt di picco
Efficienza:	89 dB
Impedenza:	6 ohm
Dimensioni (hxlxp):	122 x 23 x 42 cm
Peso:	80 Kg la coppia
Prezzo IVA inclusa:	2.800,00 euro la coppia
Distributore:	MPI Electronic - Web: www.mpielectronic.com